

DISCORSO DEL VICESINDACO MORANDI IN OCCASIONE DEL 4 NOVEMBRE 2015

Buongiorno a tutti e benvenuti,

Rivolgo un caro saluto alle autorità militari, religiose e civili presenti, alle associazioni dei combattenti e reduci, alle associazioni d'arma, a tutti i cittadini e in particolare ai bambini della scuola primaria di Villa d'Ogna.

Ringrazio il corpo musicale Carlo Cremonesi.

Vi ringrazio per essere presenti oggi per commemorare gli impegni e i sacrifici delle Forze Armate, per onorare con dignità e passione i caduti italiani di tutte le guerre, ricordare il loro estremo sacrificio in difesa di ideali di libertà e uguaglianza.

Ricordo e ringrazio le Forze Armate italiane oggi impegnate al servizio della pace, in Italia e nel mondo, per il loro impegno in difesa dei valori della democrazia.

La Pace non è solamente assenza di guerra, la pace si costruisce ogni giorno nei nostri comportamenti quotidiani, nelle scelte di vita, nel rispetto delle persone, nell'accoglienza del diverso, nel riconoscimento dei diritti delle minoranze, nell'incontro tra i popoli che insieme sono desiderosi di migliorare la propria condizione di vita.

Per questo ringrazio tutti i concittadini che ogni giorno si impegnano a favore della collettività, per il bene comune. Il loro impegno è simbolo e testimonianza di coscienza civica, di responsabilità, di partecipazione alla vita sociale di un Paese, di Unità e di attenzione per chi è più fragile e debole.

La Grande Guerra è stata un conflitto combattuto prevalentemente sui confini. Ed è per questo che oggi vorrei proporre una breve riflessione sul significato che oggi può assumere questo termine. Siamo attraversando un momento storico di profondi mutamenti, la crisi economica che attanaglia da anni il nostro Paese, le incertezze del quadro politico, le sofferenze vissute dai popoli vicini e lontani a causa degli importanti stravolgimenti politici ed economici.

Comprendere i propri confini, significa riflettere sulla necessità o meno di delimitare il proprio territorio e con quali modalità. Talvolta il confine ha rappresentato un legittimo delimitare il proprio spazio, lo spazio di una nazione, altre volte i confini sono diventati rigidi e hanno portato a violente contrapposizioni

e ad inutili tentativi di difendere quello spazio conquistato, arrivando fino a costruire muri, così come avviene ancora oggi.

Penso che oggi ripensare ai nostri concittadini caduti nei vari conflitti significhi anche riflettere sul nostro stare attraverso il confine.

Vi invito, cari concittadini, ad osservare questo spazio che si trova tra le cose, le persone, i mondi.

Ritengo che la terra di confine rappresenti la terra dell'incontro e dello scambio, terra di nuove scoperte e nuove conoscenze. Terra di arricchimento reciproco, luogo dove è possibile costruire, insieme, i grandi ideali di pace, giustizia, uguaglianza e democrazia.

In questo modo potremo ricordare il sacrificio di chi giovane ha donato la vita per realizzare un Grande ideale come quello dell'unità nazionale e della nascita della Repubblica Italiana che si fondano su una Costituzione riconosciuta tra le migliori al mondo e di chi oggi promuove la nascita di una società democratica e multi-etnica fondata sulla dignità e il rispetto di tutti i cittadini del mondo.

Onore ai caduti, Viva le Forze Armate, Viva le Forze di Pace, Viva la Repubblica, Viva l'Italia.

Il Vicesindaco

Dott. Luca Morandi